



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

## Canali irrigui e centraline idroelettriche

L'affare dell'energia rinnovabile in campo idroelettrico sta ora assaltando i canali irrigui. Sono decine le domande di concessione presentate in Provincia di Cuneo per la dovuta autorizzazione. Sfruttare l'acqua che corre nei canali per produrre energia elettrica è un fatto positivo. Il problema è che, per aumentare la resa, si snatura completamente la struttura del corso d'acqua che viene imbrigliato, cementificato, le sponde rialzate e, ovviamente, abbattuti gli alberi che li circondano.

Esempi drammatici si vedono un po' ovunque. Tra i più minacciati c'è il canale Roero che scorre nell'Oltrestura tra Confreria e Cerialdo. Il Roero è il più antico dei canali dell'Oltrestura. Un primo ramo, il canale di Cerialdo, era stato tagliato nel 1431 dal "maestro idraulico" Antonio Piccapietra, ma non funzionava bene per errori di pendenza. Così tra il 1450 e il 1451 il nobile Ludovico Rottario, meglio noto con il nome di Roero, restaurò l'opera a proprie spese, affidandosi a maestranze abili nel lavoro della pietra. A questo primo tratto ne aggiunse un secondo, a monte, con una presa di alimentazione dal fiume Stura di Demonte, posta nel comune di Vignolo. Le cronache riferiscono che la roccia fu tagliata e livellata con il metodo "del fuoco e dell'aceto" in modo da formare un solido ed indistruttibile letto allo scorrimento delle acque. Dove il terreno si presentava più permeabile, come nella zona di Cerialdo, fece realizzare fianchi e fondo con lastre di pietra sbazzate e unite da calce.

Proprio tra Confreria e Cerialdo il Roero, in molti tratti, ha conservato l'aspetto originale ed è circondato da secolari alberi che creano un ambiente suggestivo e favoriscono piacevoli passeggiate a piedi o in bicicletta. Distruggerli è veramente un

reato! Per questo Pro Natura Cuneo è intervenuta presso la Soprintendenza regionale perché questi storici canali siano tutelati.

Stesso problema in altri comuni.

Nel 2009 abbiamo tentato in tutti i modi di salvare i canali Vermenagna e Naviglio nel comune di Boves. Ma invano! Le ruspe hanno eliminato secoli di storia, lasciando un anonimo collettore di cemento. Per di più qui viveva una ricca colonia di gamberi di fiume (*Austropotamobius pallipes*), una specie che abita sotto le pietre e che si scava gallerie nel letto dei corsi d'acqua corrente. All'inizio degli anni '80 era quasi estinto a causa dell'inquinamento, della pesca sconsiderata (è assai saporito) e di alcune malattie parassitarie. Per questo la legge regionale 32/82 lo classifica come specie a protezione assoluta. E' tornato a colonizzare i nostri corsi d'acqua, segno indubbiamente positivo; ma ha bisogno di ambienti naturali come erano i canali irrigui e le bealere realizzate dai nostri avi.

Siamo riusciti a salvare solo un piccolo ponte ad arco in pietra, a valle della Caserma Cerutti di Boves, uno degli ultimi esempi di ponte in pietra della pianura cuneese, un piccolo tassello del patrimonio storico e architettonico, che pezzo per pezzo si sta cancellando.

Nella folle smania di cementificare ci si dimentica che tra le fronde dei cespugli lungo i canali gli uccelli nidificano, corrono gli scoiattoli, nell'acqua è presente il gambero e magari c'è ancora qualche "bota"; certamente ci sono molti insetti, alghe, diatomee... Insomma un piccolo ecosistema che pare non avere più cittadinanza. Stessa vicenda è toccata al canale Naviglio sempre nel Comune di Boves.

La cementificazione dei canali per uso idroelettrico è solo l'ultimo tassello delle

trasformazioni a cui da anni sono sottoposti i canali irrigui. Non si capisce perché in altri paesi europei gli interventi vengano effettuati solo in caso di effettiva necessità (franosità delle sponde, intasamento del corso) e con tecniche di ingegneria naturalistica che riprendono i metodi costruttivi del passato con l'uso di pietre e legname. Da noi, invece, si sa costruire solo con il cemento!

Il cuneese ha un patrimonio di canali irrigui che quasi non ha eguali nel Nord Italia. Sono opere che risalgono al Medioevo. A Cuneo la costruzione dei canali inizia subito dopo la fondazione (1198) per trasformare l'arido territorio circostante e rendere possibile uno sviluppo agricolo adeguato alle necessità della nuova città. Il primo canale realizzato fu la bealera Grossa, con presa nel comune di Borgo San Dalmazzo, all'altezza dell'attuale cartiera Pirinoli. Questo canale serviva per portare l'acqua per l'agricoltura dell'altopiano e per fornire la città di acqua (i pozzi non erano sufficienti e non era possibile attingere acqua dal Gesso e dalla Stura, troppo bassi). Il Vermenagna viene subito dopo. Era il 1330, quando fu realizzata la derivazione dell'acqua alla confluenza del Gesso con il Vermenagna e, fin dall'inizio, il canale principale fu diviso in vari bracci per raggiungere tutto il territorio coltivabile.

Con l'alterazione dei canali scompare tutto un mondo animale e vegetale che da secoli, pur con alterne vicende, ha colonizzato questi ecosistemi, e scompare il tipico paesaggio agricolo, caratterizzato dai lunghi filari di alberi che contribuiscono a mantenere le sponde, creano piacevoli aree d'ombra e sono rifugio per i piccoli mammiferi e tantissimi uccelli.

*Domenico Sanino*

## Mediapolis: notizie infondate

Il FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte, in riferimento all'articolo apparso su "La Stampa" di martedì 17 gennaio 2012 su Mediapolis, hanno verificato, informandosi presso il Comune di Albiano, che non è stato depositato nessun documento di DIA (Dichiarazione di Inizio Lavori) da parte di Mediapolis, come invece riportato nell'articolo sopra citato.

Ritengono particolarmente grave la diffusione di notizie riferite a fatti non verificati che determinano un uso distorto dell'opinione pubblica.

Non potrebbe essere comunque autorizzata dal Comune di Albiano alcuna attività, in quanto l'Accordo di Programma, come sottoscritto e approvato, non sostituisce il rilascio di titolo abilitativo edilizio, equivalente al permesso di costruire.

### Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fiscale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

**Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**

**L'Arca del Re Cit: 94023380010**

**Pro Natura Biellese: 90002260025**

**Pro Natura Cuneo: 96025270040**

**Pro Natura Novara: 00439000035**

**Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fiscale e di firmare nell'apposito spazio. Il contribuente non dovrà sostenere nuovi oneri in quanto il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille.

Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

# Terre abbandonate e Italia in malora

Da troppo tempo non esiste manutenzione per il territorio. La situazione è particolarmente grave nei territori impervi, i recenti disastri a Genova, nelle Cinque Terre, in Liguria e in Sicilia sono per l'Italia solo gli ultimi drammatici esempi. Ci dicono che non ci sono i soldi per le normali manutenzioni, ma li trovano per faraoniche opere inutili, come il TAV Torino-Lione o il ponte sullo stretto di Messina, l'Italia è piena di manufatti inutili spesso incompiuti e abbandonati con immane spreco di denaro pubblico. Le forti e persistenti bombe meteorologiche (fenomeno sempre più frequente) hanno trascinato nei paesi colpiti enormi quantità di fango, detriti, e tronchi in quantità industriali, i quali hanno intasato gli alvei intubati e le arcate dei ponti. Alvei e ponti sottodimensionati secondo l'ipocrita normativa che considera per la progettazione delle opere idrauliche il "Tempo di ritorno delle piene". Normativa che prevede una portata d'acqua molto inferiore alla massima possibile perché considerata molto rara. Purtroppo, la realtà ci dimostra come le grandi portate di piena siano alquanto frequenti.

L'enorme massa melmosa si è aperta la strada nelle vie dei paesi, nei cortili, nelle case attraverso porte e finestre uccidendo e distruggendo ogni cosa. Oltre ai morti e ai danni morali che non hanno un prezzo, il solo ripristino dei danni materiali costerà (se ci saranno i soldi) migliaia di miliardi, enormemente di più di quanto sarebbe costata la corretta prevenzione; se aggiungiamo il sempre possibile sciacallaggio imprenditoriale (l'Aquila insegna), i cittadini saranno serviti. Barba e capelli.

La sola razionale progettazione urbanistica e delle opere idrauliche non è sufficiente per creare adeguata sicurezza. La sicurezza è figlia di una corretta gestione del territorio che, partendo dall'alto, interessa tutto il bacino imbrifero. Le valli e le pianure si difendono dai monti, ove le potenti forze della natura sono ancora controllabili, perché diffuse e di modesta potenza per unità di superficie. La forza erosiva e distruttiva dell'acqua è moltiplicata dai detriti che trasporta, quindi, il territorio va difeso dalle piccole erosioni partendo dall'alto con: opportune colture, muretti a secco, canali di drenaggio e scolo, briglie e piccoli invasi molto utili per smorzare le piene e per irrigare le colture agricole nei periodi siccitosi. Anche i boschi trattengono l'acqua e difendono il suolo dei versanti dall'erosione, ma senza una corretta coltivazione, la manutenzione e la difesa da incendi possono diven-

tare la concausa di disastri immani, com'è avvenuto nei paesi su citati.

L'attuale crisi economico-finanziaria, la situazione idrogeologica e l'inevitabile crisi energetica metteranno anche sempre di più in difficoltà gli attuali elefantiaci, energivori, monopolistici sistemi di produzione e distribuzione delle merci. Già ora s'impone la rivitalizzazione delle piccole economie locali a scopi occupazionali e di protezione territoriale. Per rinascere e crescere, queste piccole economie hanno bisogno di una propria valida rete distributiva a filiera corta, capace di dialogare anche con la grande distribuzione e hanno bisogno della ricerca, che metta a disposizione delle attività agro-silvo-pastorali e di cura del territorio efficienti strumenti operativi a basso costo d'acquisto e di gestione. Strumenti utili a ridurre i costi ove possono operare i trattori e affrancare gli addetti dal lavoro puramente manuale nelle terre alte, ove i trattori non possono operare o non è conveniente il loro utilizzo.

La presenza e l'attività umana nelle "Terre alte" sono la condizione più economica e ineludibile per una corretta gestione in sicurezza di questi territori. La presenza di popolazioni attive nelle "Terre alte" è un'importante garanzia di sicurezza anche per le sovra popolate sottostanti pianure; pertanto, le istituzioni hanno l'obbligo di organizzare il ripopolamento e le relative attività, garantendo anche il necessario sostegno economico.

Il conto economico a carico delle Istituzioni sarà veramente modesto se non sarà distribuito a vanvera o in modo clientelare, ma impiegato per organizzare e finanziare la ricerca su citata. La corretta manutenzione ordinaria delle "Terre alte" creerà occupazione a costo molto basso e potrà addirittura produrre reddito se razionalmente impostata e condotta con adeguati strumenti da boscaioli e agricoltori locali, professionisti quasi estinti, ma da sempre i veri custodi ambientali. Comunque non mancano giovani disposti a imparare, se vi saranno per loro delle dignitose prospettive.

Nel prossimo futuro al mondo servirà il 70% in più di cibo: mentre i campi comodi sono destinati alle colture energetiche, le "Terre alte" offrono molti prodotti vendibili d'eccellente qualità che possono rappresentare un'importante fonte di reddito, se adeguatamente valorizzati anche con il turismo. Le attività agro-silvo-pastorali hanno in sé la cura e la manutenzione del territorio, che sono servizi sociali da riconoscere e valorizzare anche economicamente.

Conclusione: le "Terre alte" sono anche la ragione d'essere delle pianure, bisogna che la società tutta contribuisca in vari modi a dare anche una ragione d'esserci a chi vuole vivere e operare in queste importanti e bellissime terre, ma difficili e fragili.

Carlo Bosco

## Burchvif: censimento nidi artificiali

Martedì 27 dicembre 2011 è iniziato il censimento dei nidi artificiali organizzato dal "Burchvif" di Borgolavezzaro (NO) al Campo della Sciura, una delle Oasi gestite dall'Associazione che aderisce a Pro Natura Piemonte e alla Federazione Pro Natura; il censimento è proseguito in tutte le altre "isole di natura" nelle successive settimane. L'iniziativa dell'installazione dei nidi artificiali è consistita e consiste nel collocare sugli alberi delle aree naturalistiche gestite dall'Associazione, ad altezza adeguata, nidi artificiali dalle caratteristiche specifiche per le specie che si intendono favorire.

L'installazione dei nidi è iniziata da circa due anni e, a cadenza annuale, viene effettuato il cosiddetto censimento che consiste nel verificare l'occupazione dei nidi, individuare le specie che vi hanno nidificato, l'eventuale presenza di piccoli mammiferi svernanti e di altri organismi come rettili o insetti o indizi della loro presenza.

Il primo censimento è stato effettuato nel gennaio dell'anno 2010, grazie alla collaborazione di Chiara Garavaglia, stagista universitaria in quel periodo in servizio presso il Burchvif.

Lo scopo dell'installazione dei nidi artificiali è quello di favorire la riproduzione di specie (soprattutto di uccelli) che nidificano in cavità ma che, poiché i boschi sono ancora giovani (anche i 25 anni dell'Oasi della Ghina sono poca cosa), non sanno ancora offrire alberi con cavità naturali adatte (mancano alberi vetusti con vecchie carie, ferite e rotture di rami, fenditure prodotte da fulmini o nubifragi, vecchie cavità prodotte dai picchi, grosse branche spezzate, ecc.).

L'iniziativa ha anche lo scopo di incrementare e conservare la biodiversità oltre a quello più immediato di costituire un nucleo residente di uccelli ed altri organismi che possa passare semplicemente dalle cavità artificiali a quelle naturali quando, con gli anni, gli alberi avranno acquisito le caratteristiche necessarie.

Sui risultati dei due censimenti (dell'anno 2010 e di quello recente) saranno forniti dati precisi nei prossimi mesi.

Possiamo però anticipare che quasi tutti i nidi artificiali ispezionati sono stati occupati ed i principali utilizzatori sono cinciallegre, cinciarelle, passeri mattugi e moscardini.

## I rifiuti non esistono (in natura...)

Informiamo che presso la sede di Pro Natura Torino (via Pastrengo 13) si può firmare la "Petizione popolare" per fermare i lavori di costruzione dell'inceneritore di Torino.

Sono stati predisposti oltre 20 modelli, ognuno riferito ai singoli Comuni, interessati ad evitare gli enormi danni alla nostra salute ed alle nostre tasche che l'inceneritore, se avviato, provocherà.

Inoltre sono state preparate bandiere, sia per le manifestazioni che per i balconi: sono acquistabili al prezzo di 5 euro, sono anche belle... Compratele!

### ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

**Sabato 25 febbraio 2012, alle ore 14,30**, in prima convocazione e alle ore 15 in seconda convocazione: **Assemblea Ordinaria dei Soci di Pro Natura Torino**, nella "sala Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino.

#### Ordine del Giorno:

- *Lettura e approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.*
- *Relazione sull'attività sociale 2011.*
- *Esamina del bilancio al 31/12/2011 a sezioni separate.*
- *Discussione. Presentazione dei candidati al Consiglio Direttivo.*
- *Elezione del Consiglio Direttivo, scaduto, a norma di Statuto, il 31/12/2011.*
- *Prospettive di attività 2012.*
- *Varie ed eventuali.*

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2012. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 17 febbraio 2012.



# TAV: le false "verità" del Governo

In merito alla Torino-Lione ancora una volta ci troviamo a dover precisare il contrario di quanto il Governo dichiara agli organi di informazione.

Lo scorso settembre, in occasione del documento d'intesa firmato a Parigi, avevamo precisato che non era vero che l'Italia guadagnasse 320 milioni dal leggero cambio di percentuali di divisione della spesa, perché sul fronte opposto, con l'accorciamento di 23 km della tratta comune (quella a cui concorrono sia l'Unione europea che la Francia), si assumeva un ulteriore onere di 1,3 miliardi.

Il documento d'intesa, firmato il 20 dicembre 2011 a Roma, non "fa partire il tunnel nel 2013" (come effettivamente prevedeva il contratto firmato il 15 dicembre 2008 da Italia e Francia con l'Unione Europea per la concessione del contributo), ma lo rinvia ad una data che il documento non precisa, almeno per quanto riportano i quotidiani.

La galleria tra le due discenderie francesi non è l'inizio di una parte del tunnel, perché era già stata prevista dal contratto con l'Unione Europea, sia pure per una lunghezza minore, come galleria di prova per testare l'efficacia delle "talpe". La differenza è sostanziale, perché per il tunnel definitivo avanza in un certo modo, con un certo diametro e si lascia indietro un'opera finita. Ma soprattutto il contratto con l'Unione Europea prevedeva che da novembre 2013 si iniziasse lo scavo effettivo delle due canne dal cantiere di Susa. Ora di questo inizio dello scavo dell'opera definita non c'è più traccia e si dice invece che a Susa partiranno i lavori per l'interconnessione. Per questi però non c'è l'ombra di un progetto, anzi: il CIPE, avendo notizia che si stesse preparando qualcosa, ha autorevolmente avvertito che tali eventuali opere, se ci saranno, dovranno avere una Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto preliminare e su quello definitivo, cosa che, ottimisticamente, richiede due anni e non sei mesi.

Si è giocato inoltre sull'equivoco, facendo sembrare che la firma fosse un nuovo accordo tra i ministri italiano e francese, mentre è soltanto l'ennesima deliberazione della Commissione Intergovernativa di carattere consultivo, che si riunisce periodicamente e che trova la sua ragione nell'approvare le proposte che gli vengono sottoposte anche in contrasto con quanto approvato precedentemente.

Nella sostanza questa ennesima firma è solo una rappresentazione mediatica, che minimizza gli impegni reali con la speranza di rassicurare gli amici in vista delle elezioni italiane e francesi e di impressionare i No Tav, per far loro credere che, essendo ormai tutto deciso, è ora di smettere di fare opposizione.

E' da escludere che questa firma di pochissimo peso possa minimamente impressionare i No Tav.

Val la pena ricordare che dei 40 documenti interministeriali firmati sino ad ora, ed almeno altrettanti firmati dalla Commissione Intergovernativa, l'unico ad essere stato ratificato dai rispettivi parlamenti è quello di Torino del 2001 che, però, si era limitato a giustificare gli studi progettuali. Pertanto il progetto reale manca ancora del requisito fondamentale e cioè la volontà parlamentare, nonostante i promotori si sforzino a dire che tutto è già stato deciso.

Proprio per queste fughe in avanti almeno in una cosa ci hanno convinti: che il nostro bravissimo team di legali avrà molte occasioni per ricordar loro che esistono delle leggi e che spetta loro, in primis, dimostrare di saperle osservare.

Mario Cavargna

## Ferrovie: risolvere il nodo di Torino

Su "Obiettivo ambiente", numeri 1, 2, 3, 4 del 2010, era stata presentata da Domenico Accorinti, nell'articolo "Risolvere il nodo di Torino", una proposta relativa a miglioramenti infrastrutturali del nodo ferroviario di Torino ed alla conseguente adozione di un modello di esercizio globale del traffico in esso confluyente, compreso il Servizio Ferroviario Metropolitano.

In quell'articolo (parte seconda) si diceva: *... Quanto ai treni regionali omnibus, cadenzati su base oraria, "associati" alle due linee di cui sopra per l'espletamento del Servizio Ferroviario Viaggiatori, convergenti a raggiera su Torino da otto località del Piemonte, essi (salvo l'unica eccezione di cui si dirà fra poco) circolerebbero sul Passante per raggiungere i propri capilinea "ad attestamento incrociato", e cioè, per la tratta da Chivasso a Lingotto, i treni provenienti da Ivrea, Biella e Casale Monferrato, per la tratta da Carmagnola a Stura, i treni provenienti da Alba, Mondovì e Cuneo, e, per la tratta da Trofarello a Stura, i treni provenienti da Asti.*

*Diversamente dai suddetti casi di attestamento a Lingotto o a Stura i treni associati alla linea Servizio Ferroviario Viaggiatori Avigliana-Chivasso, provenienti alternativamente da Susa o da Bardonecchia, sempre con cadenza oraria (e comportanti quindi da Bussoleno una cadenza di un treno ogni mezzora) sarebbero diretti a Porta Nuova, senza impegnare il Passante. Si rafforzerebbe così il Servizio Ferroviario Viaggiatori ottenendo, tra Avigliana e una auspicabile costruenda fermata di Torino S. Paolo (da collocarsi utilmente sulla linea per Susa, all'altezza dell'asse di corso Siracusa, ben servito di mezzi urbani, e non sulla linea per lo scalo di Orbassano, come sembrerebbe aver previsto l'Azienda Mobilità Metropolitana Torinese), la cadenza di un treno ogni quarto d'ora...*

Ora siamo lieti di comunicare ai nostri lettori che l'orario ferroviario entrato in vigore l'11 dicembre 2011 ha adottato in pieno, per quanto riguarda il traffico locale della Val di Susa, lo schema che nel suddetto articolo era stato suggerito per "i treni associati al Servizio Ferroviario Metropolitano Avigliana-Chivasso, provenienti alternativamente da Susa o da Bardonecchia".

Va però rilevato che, mentre nel piano pubblicato sul nostro Notiziario fermerebbero a tutte le stazioni intermedie tra Bussoleno ed Avigliana anche i treni "associati" al Servizio Ferroviario Metropolitano provenienti da Bardonecchia (che nelle ore di punta sarebbero affiancati da alcuni regionali veloci senza fermate tra Bussoleno e Torino Porta Nuova, eccezione fatta per la "stazione porta" di Avigliana, che porterebbero a 40 il totale delle coppie di treni giornalieri circolanti dal lunedì al venerdì). Un numero pari a quello previsto dall'orario vigente), ciò nell'orario entrato in vigore l'11 dicembre 2011 non succede, creando disagi

## Marcia No TAV in Val Susa

E' in corso di organizzazione una marcia indetta dai Comitati contro il TAV per mantenere desta l'attenzione sulle problematiche create dallo pseudo-cantiere della Maddalena di Chiomonte e dalle notizie, spesso infondate, che vengono diffuse per far credere che il progetto sia ormai in fase realizzativa.

Indicativamente sono previste le date **11 e 18 febbraio**. Info: 011.5096618.

## Spigolando in rete

che stanno facendo rimpiangere a non pochi pendolari la situazione precedente.

Ci auguriamo comunque che tali scelte siano il prodromo di ulteriori passi nella direzione della proposta avanzata nell'articolo in questione, della cui razionalità ed efficienza siamo persuasi.

## Spigolando in rete

### Più bici, meno CO<sub>2</sub>

Uno studio dell'European Cyclists' Federation ha valutato le potenzialità della mobilità ciclistica nell'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas climalteranti entro il 2050.

Queste le conclusioni dello studio, che ci è stato segnalato dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta).

*Le elevate riduzioni delle emissioni dei gas serra previste dalla UE sono sotto esame: quest'anno i progressi e i risultati effettivi sembrano non raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea. Recenti rapporti sulle tendenze nel settore dei trasporti europei mostrano che la UE non riuscirà a ottenere la riduzione delle emissioni dei mezzi di trasporto del 60% tra il 1990 e il 2050 affidandosi alla sola tecnologia.*

*Un interessante approccio all'argomento è messo in luce da un recente studio effettuato dall'European Cyclists' Federation (ECF), che ha quantificato il risparmio di emissioni delle due ruote rispetto ad altri mezzi di trasporto. Anche tenendo conto della produzione e della manutenzione le emissioni prodotte dalle biciclette sono oltre 10 volte inferiori a quelle derivanti dalle autovetture.*

*Confrontando automobili, autobus, biciclette elettriche e biciclette normali, l'ECF ha studiato che l'uso più diffuso della bicicletta può aiutare la UE a raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra nel settore trasporti, previsti entro il 2050. Secondo lo studio, se i cittadini della UE dovessero utilizzare la bicicletta tanto quanto i Danesi (una media di 2,6 km al giorno), la UE conseguirebbe più di un quarto delle riduzioni delle emissioni previste per il comparto mobilità.*

Basta percorrere in bici 5 km al giorno, invece che con mezzi a motore, per raggiungere il 50% degli obiettivi proposti in materia di riduzione delle emissioni, osserva Benoit Blondel, dell'Ufficio ECF per l'ambiente e le politiche della salute. Che aggiunge: Il potenziale di raggiungimento di tali obiettivi per le biciclette è enorme con uno sforzo economico assolutamente esiguo: mettere sui pedali un maggior numero di persone è molto meno costoso che mettere su strada flotte di auto elettriche.

*Lo studio ha altresì ribadito la recente valutazione dell'Agenzia europea dell'ambiente, secondo i miglioramenti tecnologici e l'efficienza dei carburanti non consentiranno alla UE di raggiungere l'obiettivo di ridurre del 60% le emissioni provenienti dai trasporti.*

# Parchi naturali del Piemonte

Il presidente Roberto Cota ha firmato il 30 dicembre 2011 i decreti di nomina dei componenti dei consigli degli enti di gestione di 12 aree protette piemontesi.

Queste le nuove composizioni:

**Parco naturale delle Alpi marittime:** presidente Gianluca Barale, componenti Paolo Bottero (designato dalla Regione), Enzo Garnerone (Provincia di Cuneo), Gianni Battista Aime e Alberto Giordano (comunità delle aree protette).

**Aree protette della Valle Sesia:** presidente Valter Ganzaroli, componenti Federico Erbetta (Regione), Oliviera Calderoni (Province di Vercelli, Novara e VCO), Adelio Rosa e Daniele Guidi (Comunità delle aree protette).

**Ente di gestione dei Sacri Monti:** presidente Giacomo Gagliardini, componenti Gilio Lerma (Regione), Marmetto Giovanni (Comuni di Serralunga di Crea e Ponzano), Silvia Leto (Comune di Belmonte), Marcello Landi (Comune di Domodossola), Lorena Brustio (Comune di Varallo), Donatella Gamba (Comune di Ghiffa), Fiorella Mattioli (Comune di Orta), Giancarlo Macchetto (Comune di Biella) e, designati dall'autorità religiosa, Francesco Mancinelli, Natalino Carmelo, Vito Nardin, Giuliano Temporelli, Giulio Rinaldo Vanotti, Angelo Mancini, Gianni Panigoni.

**Parco del Po vercellese-alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino:** presidente Ettore Broveglio, componenti Pier Carla Camoriano (Regione), Sandro Teruggi (Province di Alessandria e Vercelli), Flavio De Stefani e Piero Vincenzo Ferrari (Comunità).

**Parco del Po e della Collina torinese:** presidente Giuseppe Bava, componenti Mario Demichela (Regione), Fabrizio Oddone (Provincia di Torino), Matilde Casa e Giorgio Albertino (Comunità).

**Parco del Po cuneese:** presidente Silvano Dovetta, componenti Francesco Audisio (Regione), Giovanni Angelo Tesio (Provincia di Cuneo), Mario Anselmo e Marina Bordese (Comunità).

**Riserve pedemontane e delle Terre d'Acqua:** presidente Paolo Avogadro, componenti Paolo Seitone (Regione), Franco Clerico (Provincia di Biella), Marco Barbero e Diletta Zanella (Comunità).

**Aree protette dell'Ossola:** presidente Graziano Uttini, componenti Massimo Staiesi (Regione), Germano Panziera (Provincia del VCO), Aldo Ghirlanda e Alberto Marani (Comunità).

**Parco naturale del Marguareis:** presidente Armando Paolo Erbi, componenti Enzo Tassone (Regione), Mauro Gabriele (Provincia di Cuneo), Luca Ribaldo e Michele Alberti (Comunità).

**Parco delle Capanne di Marcarolo:** presidente Luisella Arnoldi, componenti Angelo Spinelli (Regione), Eraldo

Mazzarello (Provincia di Alessandria), Massimo Merlo e Danilo Repetto (Comunità).

**Aree protette del Ticino e del lago Maggiore:** presidente Marco Mario Avanza, componenti Alessandro Antonio Bellan (Regione), Adriana Balzarini (Provincia di Novara), Alberto Pilone e Paolo Nessa (Comunità).

**Aree protette astigiane:** presidente Felice Luigi Musto, componenti Davide Scaiola (Regione), Piero Ferrero (Provincia di Asti), Gianfranco Miroglio e Cristiano Fornaio (Comunità).

Sono stati invece commissariati il **Parco delle Alpi Cozie** e quello delle **Aree metropolitane torinesi**.

## Dentro la crisi, oltre la crisi

La mostra "Dentro la crisi, oltre la crisi" e le conferenze organizzate da Pro Natura Cuneo e dalle altre associazioni che hanno aderito al progetto hanno messo in evidenza che la profonda crisi che stiamo vivendo è nata da un'economia virtuale molto maggiore di quella reale e cresciuta in modo impetuoso grazie alla speculazione finanziaria.

Tutto vero, ma questa crisi è anche il risultato di uno sviluppo insostenibile che è arrivato al suo capolinea. Non si dovrebbe, quindi, parlare di crisi finanziaria, ma di crisi sociale, climatica, ecologica. E' una crisi di civiltà e di cultura sulla quale dobbiamo meditare per trovare le soluzioni e non ricadere nei medesimi errori. Invece, ciò che viene prospettato per superare la crisi a livello europeo e non soltanto italiano sembra peggiore del male stesso: svendita del patrimonio pubblico, tagli ai servizi, allo stato sociale, alle risorse dei Comuni, alle pensioni, agli stipendi dei lavoratori ed alla speranza di lavoro di chi il lavoro non ce l'ha.

La cura che in questi mesi è stata prospettata ricalca quanto negli ultimi anni si è fatto con la progressiva distruzione delle conquiste sociali ed ambientali acquisite nel corso del tempo.

Si continua a parlare di crescita, come sinonimo di benessere generale, ma negli ultimi anni la crescita è andata di pari passo con la riduzione del benessere di una consistente massa della popolazione e con l'accentuarsi dei danni a carico dell'ambiente. Non si può continuare così! Non è questa la crescita che serve a noi ed ai nostri figli.

Abbiamo bisogno di maggiore giustizia sociale, e, come molti analisti hanno ricordato, di efficienza energetica, di fonti rinnovabili, di agricoltura compatibile con l'ambiente, di mobilità sostenibile, di restauro degli edifici e non di nuove costruzioni, di ricerca, di istruzione, di rispetto dell'ambiente. Di questo abbiamo bisogno, non del ponte sullo stretto di Messina o del TAV che aumentano il PIL, ma non portano ricchezza se non nelle tasche dei pochi che di soldi ne hanno già tanti!

Affrontare i problemi sopra indicati consentirebbe di distribuire la ricchezza e di preservare il nostro territorio da danni irreversibili. C'è via d'uscita? Il cambiamento può incominciare dal basso, come ci insegna il recente referendum sull'acqua pubblica. Un movimento nato in sordina in pochi mesi è riuscito a coagulare una massa di cittadini da consentire un risultato insperato. Ognuno deve incominciare a mettere quei tasselli che porteranno al cambiamento.

## Paesaggio cuneese, addio?

*Il Tavolo delle Associazioni che operano nel territorio di Boves (composto dal Gruppo Emmaus, Artimestieri Cooperativa Sociale Onlus, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Boves, Legambiente Circolo di Cuneo, Associazione Amici dei Semplici, Associazione Qui e Là, Circolo Territoriale Vas della Provincia di Cuneo, Circolo Territoriale Vas di Boves, Associazione Cuneobirding, Associazione CVX Agape, Associazione Sentieri di Pace) ha esposto nel mese di novembre 2011 la mostra "Paesaggio cuneese, addio?" realizzata da Pro Natura Cuneo. Pubblichiamo il manifesto con cui è stata presentata la mostra.*

Da sempre l'uomo ha modificato l'ambiente in cui ha vissuto, allo scopo dapprima di sopravvivere e poi sempre più per soddisfare i propri bisogni materiali.

Per millenni l'impatto della nostra specie è stato limitato ma con l'avvio della grande deforestazione delle aree pianiziali dell'Europa, la bonifica delle zone umide, poi con l'espansione dell'agricoltura estensiva si è assistito invece alla vera modificazione dell'ambiente e del paesaggio.

Entro certi limiti l'impatto delle nostre attività ha comunque permesso lo sviluppo di ecosistemi complessi, di paesaggi eterogenei ed esteticamente belli. Pensiamo alle nostre campagne di quarant'anni fa, alle cascine storiche, ai filari di gelsi e di salici, ai castagneti da frutto...

Dopo millenni, quello che noi consideriamo oggi il paesaggio tradizionale, frutto di una coevoluzione fra attività umane e territorio, sta scomparendo. La trasformazione a cui siamo sottoponendo la nostra terra è

radicale e per molti aspetti irreversibile: cemento, asfalto, palazzi, capannoni e case, strade, canali artificiali rispondono solamente ad una logica di profitto che non si preoccupa del domani, ma che si esaurisce nell'oggi.

Gli ambienti e i paesaggi che stiamo creando sono assolutamente banali, esteticamente brutti, ecologicamente insostenibili.

Per quale motivo stiamo promuovendo, inconsapevolmente o meno, un paesaggio che non ci appartiene, che non rispecchia quella che è la nostra storia?

Per quale motivo stiamo accettando di vivere su un territorio che diviene ogni giorno più "artificiale", in cui la presenza di case e capannoni sovradimensionati è sempre più invasiva, in cui l'identità dei centri storici viene banalizzata e svilita da aree urbanizzate enormi e in continuità fra un paese e l'altro?

Siamo certi che la perdita di suolo agricolo, determinata da una logica di profitto immediato, non avrà pesanti ripercussioni sulla nostra società nel prossimo futuro?

Questa mostra, realizzata da Pro Natura Cuneo, vuole essere uno stimolo a riflettere, proprio in questo momento in cui a Boves si sta discutendo della nuova variante al Piano Regolatore Generale, che potrebbe portare alla costruzione di ulteriori capannoni e case e a continue modifiche del territorio con la perdita di nuovi terreni agricoli, o all'impovertimento del paesaggio con l'eliminazione di filari, campi, canali irrigui, edifici tradizionali. Potrà determinare un'ulteriore perdita di un'identità collettiva che è legata anche al paesaggio.

Oppure potrà valorizzare ciò che ancora possediamo, ciò che possiamo ancora contemplare e godere e che potremmo conservare anche per i nostri figli e nipoti.

Ciò che ci permetterà domani di fronteggiare cambiamenti inattesi ma potenzialmente pesanti.



# Giù le mani dall'acqua e dalla democrazia!

*Pubblichiamo l'appello del Forum italiano dei movimenti per l'acqua in merito ai tentativi di rendere vano l'esito del referendum che ha sancito il diritto ad una gestione pubblica dell'acqua.*

**Il 12 e 13 giugno scorsi** 27 milioni di donne e uomini hanno votato per l'affermazione dell'acqua come bene comune e diritto umano universale e per la sua gestione partecipativa e senza logiche di profitto.

È stato un voto contro la privatizzazione dei Servizi Pubblici Locali.

**Quel risultato è il frutto** di una grande e diffusa partecipazione popolare, che si è espressa in ogni territorio, dimostrando la grande vitalità democratica di una società in movimento e non annichilita da decenni di pensiero unico del mercato e di passività imposta.

**Quel voto ha messo in campo** il nuovo linguaggio dei beni comuni e della partecipazione democratica come base fondamentale di un possibile nuovo modello sociale, capace di rispondere alle drammatiche contraddizioni di una crisi economico-finanziaria, sociale ed ecologica senza precedenti.

**A questa straordinaria esperienza di democrazia**, i poteri forti, attraverso il precedente governo Berlusconi, hanno risposto con un attacco diretto al voto referendario, riproponendo le stesse norme abrogate, con l'esclusione formale del servizio idrico integrato.

**Ora, utilizzando la precipitazione della crisi economico-finanziaria e del debito, il Governo Monti si appresta a dare il colpo finale**, con un decreto-quadro sulle strategie di liberalizzazione che, oltre a riproporre la medesima filosofia 'mercantista', vuole intervenire direttamente anche sull'acqua, cercando di mettere definitivamente da parte l'espressione democratica della maggioranza assoluta del popolo italiano. In più, prova a suggerire all'Unione Europea, in sintonia con Merkel e Sarkozy, di dotarsi di nuove strategie di privatizzazione del servizio idrico anche a quel livello, sulla falsariga di quanto venne proposto anni addietro con la direttiva Bolkestein, provando ad annullare il pronunciamento referendario del nostro Paese.

**Noi non ci stiamo.  
L'acqua non è un debito.**

È un bene comune che appartiene a ogni essere vivente, e a nessuno in maniera esclusiva. I beni comuni sono l'humus del legame sociale fra le persone e non merci per la speculazione finanziaria.

Ma soprattutto c'è un'enorme e fondamentale questione che riguarda la democrazia: **nessuna "esigenza" di qualsivoglia mercato può impunemente violare l'esito di una consultazione democratica, garantita dalla Costituzione, nella quale si è espressa senza equivoci la maggioranza assoluta del popolo italiano.**

**Chiediamo**

con determinazione al governo Monti di abbandonare subito la strada intrapresa

**Chiediamo**

ai partiti dentro e fuori il Parlamento - a partire da quelli che hanno dato indicazione per il "Sì" al voto referendario - alle forze sociali e sindacali di prendere posizione per il rispetto del voto democratico del popolo italiano.

**Chiediamo**

alle donne e agli uomini di questo paese di sottoscrivere questo appello e di mobilitarsi per la difesa del voto referendario.

**Oggi più che mai, si scrive acqua e si legge democrazia.**

## Scuola per Via presenta: "Madre Terra"

Il 1° ottobre 2011, con la presentazione del volume *Convento San Francesco. Ambiente e natura* e una passeggiata guidata nei dintorni del monumento, si è inaugurata ufficialmente la collaborazione tra l'associazione *Scuola per Via* e il Gruppo Abele, gestore del convento diventato Certosa e ora luogo di riflessione su temi sociali e ambientali, situato nei boschi alle spalle della borgata Mortera di Avigliana.

Nel 2012 la collaborazione si intensifica e alcune iniziative di *Scuola per Via*, impegnata nella promozione dei temi ambientali attraverso il cammino, sono state raggruppate sotto il nome di *Madre Terra*.

A presentarle, sabato 18 febbraio 2012, sarà l'incontro *Dallo sviluppo sostenibile all'espansione unitaria*, ospitato in una delle sale dell'ex convento, impregnato di vita contemplativa e circondato dalla *montagna del bosco*, rilievo che si erge tra l'area protetta dei Laghi di Avigliana e la Sacra di San Michele.

Evidente, nel nome del ciclo, il richiamo al *Cantico delle creature*, dove Francesco d'Assisi lodava la bellezza di acqua, sole e terra. E qui, alla Certosa, tutto parla di una terra preziosa come potenziale corridoio ecologico tra parchi, garante di fragili equilibri ambientali di cui fanno parte animali e piante come il camoscio e il castagno. Quest'ultima interpreta i processi naturali come costruzioni di unità, che l'uomo deve comprendere e assecondare costruendo nuovi legami unitari fra sé e l'ambiente.

L'incontro illustra la necessità di mettere in discussione il proprio atteggiamento nei confronti della terra, intesa come organismo vivente, e di superare il concetto di sviluppo sostenibile.

Partendo dalla presentazione del libro di Paolo Ermani e Valerio Pignatta: *Pensare come le montagne* (manuale teorico-pratico di decrescita per salvare il pianeta), definisce la pratica unitaria e si conclude con la presentazione delle giornate del ciclo dedicate alla comprensione dell'am-

biente attraverso la conoscenza scientifica, emozionale e profetica di due figli della terra, *Frate camoscio* (domenica 1° aprile 2012) e *Frate castagno* (domenica 7 ottobre 2012).

### Programma del 18 febbraio

Appuntamento alle ore 9.30 nel cortile della Certosa del Gruppo Abele (via Sacra di San Michele, 51, Mortera di Avigliana). Parcheggio in cima alla salita lastricata.

Ore 10 - 12 Incontro

Presentazione del libro *Pensare come le montagne* (Paolo Ermani, associazione PAEA - Progetti Alternativi per l'Energia e l'Ambiente)

Dallo sviluppo sostenibile all'espansione unitaria (Gianfranco Salotti, ricercatore nel campo della sostenibilità)

Appuntamento con *Frate camoscio e Frate castagno*, accompagnato da letture a cura di *Scuola per Via*.

A seguire, pranzo della Certosa.

Per ulteriori informazioni e per la prenotazione del pranzo (obbligatoria), contattare l'Associazione di Promozione Sociale *Scuola per Via* telefonando al numero 333.9153181.

## Recensione

### Sulle strade di soldati e pellegrini

A cura di G. Avondo, S. Maccari,

C. Rolando

Arti Grafiche San Rocco, Grugliasco

Pag. 208, €20

Una proposta di 44 itinerari suddivisi in 21 Capitoli alla ricerca di motivi d'arte civile, religiosa e militare nelle Alpi Marittime e Cozie.

La valli alpine comprese tra il Colle di Tenda e il Colle del Moncenisio, per quanto geomorfologicamente simili, presentano delle grandi difformità a livello etnografico e antropologico; difformità che derivano non solo dalle condizioni ambientali, ma soprattutto da ragioni storiche dovute alla presenza o meno di popolazioni di fede protestante, o all'appartenenza della valle stessa alla corona di Francia o al Ducato sabardo. Questo substrato storico-antropologico, depositandosi attraverso i secoli, ha ovviamente lasciato sul territorio profondi segni, in particolare strutture che oggi rappresentano un punto di interesse per il loro passato e sono portatori di importanti motivi artistici. Motivi artistici non sempre significativi dal punto di vista tecnico, sia chiaro, ma comunque portatori di valori legati a un'epoca, a una consuetudine e a diversi aspetti della vita sociale e culturale di un tempo. Queste emergenze, sebbene tutt'oggi presenti sul territorio, non sono sempre prese in considerazione con la dovuta consapevolezza del loro valore. Spesso sono trascurate e sottostimate non solo perché magari di scarso pregio artistico, ma anche perché svilito al rango di opere insignificanti di cui non possono essere apprezzati tecnica e sagacia di chi le ha messe in opera.

Gli itinerari descritti in questo libro propongono un tipo di escursionismo finalizzato a raggiungere, visitare e conoscere questi luoghi. Un escursionismo "intelligente" che riesce a coniugare la bellezza e l'interesse per i beni artistici con la suggestione del paesaggio, proposto nei diversi momenti dell'anno e percorso con i mezzi più opportuni secondo il luogo e la stagione.

# Passeggiate sui sentieri collinari

Segnaliamo le prossime passeggiate del 2012 sui sentieri organizzate dal coordinamento di cui Pro Natura Torino è capofila. Ricordiamo che l'opuscolo con il calendario completo è disponibile presso la sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino, ed è consultabile sul sito di Pro Natura Torino: <http://torino.pro-natura.it>

**Sabato 4 febbraio:** Escursione notturna al Bric Gardin alla scoperta dei suoni e degli odori della notte. Ritrovo al Centro Visite del Parco a Superga, alle ore 21. Quota: €8,00 adulti, €5,00 bambini sino ai 14 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667.

**Domenica 5 febbraio:** Dal Po ai panorami di San Raffaele Alto. Ritrovo alle ore 14.30 a Cimena, nei pressi del Ristorante Ca Rossa. Quota: €6,00 adulti; €5,00 per soci CAI e Pro Natura; gratuito fino ai 12 anni. Info e prenotazioni: 011.8903367; 333.7470181.

**Domenica 12 febbraio:** "Sul sentiero della calce". Trekking nei boschi della collina torinese. Pranzo al sacco. Ritrovo alle ore 9.30 sul piazzale di Superga, davanti alla basilica. Quota: €8,00 adulti; €5,00 da 10 a 14 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667.

**Domenica 12 febbraio:** Grande traversata della collina torinese. Prima tappa con il CAI-UGET, alla scoperta di antiche fortificazioni, eremi del '600 e santuari, da Moncalieri a Pino Torinese. Partenza in autobus alle ore 8.15 da corso Francia 192 (davanti alla Tesoreria), oppure alle 8.30 in corso Stati Uniti 23 (davanti alla Regione Piemonte); quota: €14. Iscrizioni: giovedì 9 febbraio presso la sede del CAI-UGET, Parco della Tesoreria, corso Francia 192, Torino dalle ore 21 alle 22.30. Info e prenotazioni: 011.537983 dalle ore 21 alle 22.30.

**Domenica 12 febbraio:** Camminando con Don Bosco. Il Circolo Culturale "Maria Minnelli"/Sezione Camminare Lentamente e il Gruppo Sentieri Chieresi, propongono un'escursione ad anello nei luoghi natali del fondatore dei Salesiani. Ritrovo al Santuario del Colle Don Bosco e partenza alle ore 14. Quota di partecipazione: €3,00. Info ed iscrizioni: 380.6835571.

**Domenica 12 febbraio:** Un balcone sulla Villa di San Sebastiano da Po. Ritrovo alle 14.30, frazione Colombaro. Quota € 6,00 adulti, €5,00 per soci CAI e Pro Natura, gratuito per bambini fino ai 12 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667.

**Sabato 18 febbraio:** Gli accompagnatori di "Scuola per Via" guidano al masso *losa delle coppelle*, all'interno della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Avigliana, e allo scivolo naturale di Pietra Piana. Ritrovo alle 14.30 ad Avigliana, piazzale Don Germena (lungo viale Einaudi). Quota di partecipazione € 5,00 a famiglia. Iscrizione obbligatoria entro le ore 20 di venerdì 17 febbraio. Info: 333.9153181.

**Sabato 18 febbraio:** Escursione notturna lungo i Bric della strada panoramica, intervallata da racconti, curiosità e leggende che collegano il bosco alla luna. Ritrovo al Centro Visite del Parco a Superga alle ore 20,30; quota €8,00 adulti, €5,00 bambini sino ai 14 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667.

**Sabato 18 febbraio:** "Quattro passi" con Pro Natura da Altessano a Venaria Reale. Vedere riquadro nella pagina.

**Domenica 18 febbraio:** Lungo i crinali di Rivalba. Ritrovo alle ore 14 a Rivalba, Piazza

San Amanzio. Quota: adulti €6,00, soci CAI e Pro Natura €5,00, gratuito fino ai 12 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667/333.7470181.

**Sabato 25 febbraio:** La Pro loco di Revigliasco, in collaborazione con la Scuola Nordic Walking Alto Astigiano organizza un'escursione sul percorso Revigliasco-Cappella Rocciamelone-Pra Palet-Revigliasco. Quota €13,00; ritrovo alle ore 9 al cimitero di Revigliasco; prenotazione obbligatoria entro il 18 febbraio. Info: 011.8131241.

**Domenica 26 febbraio:** "In marcia coi Cacciatori delle Alpi". Escursione sulle colline di Brozolo, organizzata dal CAI di Chivasso e dal comune di Brozolo. Ritrovo ore 9.30 a Chivasso e 10 a Brozolo, frazione Fabbrica. Iscrizione gratuita, pranzo al sacco. Info: 011.9101385.

## Lettere a Pro Natura

### "Pane al pane e vino al vino"

Cari amici, vi chiedo di aiutarmi a riflettere sulla situazione che stiamo vivendo in Italia e nel mondo perché mi sembra preoccupante.

Ora il livello di mistificazione delle autorità in generale ha raggiunto punte inaudite.

Le celebrazioni. Nei 150 anni dell'unità d'una Italia che in nulla di virtuoso si è distinta da uno sviluppo consumistico/industriale inquietante, basato sulla rapina violenta del terzo mondo e sulla mistificazione della dignità dei valori del mondo agricolo, costituito, mantenuto e proseguito con tutti i mezzi peggiori come guerre, razzismo: che celebrare?

Il capo dello Stato ha parlato di risorgimento dei popoli arabi. Che c'è da celebrare in episodi di violenta guerra civile in cui l'alternanza al potere si costruisce con l'ausilio delle armi? Quanto di spontaneo e di pilotato?

In Libia, propagandata come intervento di tutela degli oppressi, c'è stata una moderna guerra coloniale, d'intesa con Francia, Gran Bretagna e USA, con strumentalizzazione dell'ONU e attacco della NATO. Non è stato così?

Adesso la situazione italiana si configura come l'attacco all'ultimo sangue dell'economia dello sviluppo illimitato, ormai sconfessato anche da riconosciuti economisti come Stiglitz (Ecologist Italiano). Un attacco della finanza privata con la connivenza del parlamento, la presenza dell'esercito, il benessere della Chiesa cattolica, l'appoggio della "cosiddetta" scienza.

Se neanche un quattrino viene sottratto all'Esercito né alle grandi opere, ai cittadini vengono chiesti dei "sacrifici" per salvaguardare questa economia così ingiusta e insostenibile e l'appartenenza all'Europa svuotata di valori, con funzione esclusivamente di competizione e sviluppo del mercato globale. In realtà vengono confiscati diritti fondamentali come l'utilizzo della moneta: tutto deve passare attraverso la banca ed esser controllato. Così le retribuzioni accreditate vario tempo

#### QUATTRO PASSI

Sabato 18 febbraio 2012: **Altessano - Venaria Reale**

Ritrovo alle ore 14 al capolinea del bus 11 in corso Stati Uniti. Passeggiata totalmente pianeggiante di circa 2 ore.

Contributo di partecipazione: € 3, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Iscrizione, anche telefonica, obbligatoria, in segreteria (via Pastrengo 13, 10128 Torino, tel. 011.5096618) entro le ore 18 di venerdì 17 febbraio. In caso di pioggia la passeggiata sarà annullata.

**Domenica 26 febbraio:** Tra Cinzano, Vezzolano e Berzano. Ritrovo ore 14 a Cinzano, Piazza S. Antonio. Quota: €6,00 per adulti, €5,00 per soci CAI e Pro Natura, gratuito fino ai 12 anni. Info e prenotazioni (obbligatoria): 011.8903667/333.7470181

**Sabato 3 marzo:** Escursione notturna a Monte Cervet. Ritrovo al centro Visite del Parco a Superga, alle ore 21. Quota: €8,00 adulti, €5,00 sino ai 14 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667.

**Domenica 4 marzo:** Tra i poggi e le chiesette di Casalborgone. Ritrovo alle ore 14.30 alla rotonda del paese. Quota: €6,00 adulti, €5,00 per soci CAI e Pro Natura, gratuito fino ai 12 anni. Info e prenotazioni: 011.8903667/333/7470181.

**Venerdì 9 marzo:** "Al chiar di luna..." nei dintorni di Castagneto Po. Organizza l'Associazione "473slm"; ritrovo ore 21 piazza Rovere di Castagneto Po. Iscrizione gratuita. Info 011.5367337/011.912540.

dopo la loro maturazione. I contadini che operano sulla terra salvaguardandola come i popoli nativi sono titolari di diritti originari inalienabili e imprescrittibili (vedi Ecologist: "Il Rinascimento della Campagna") come: l'illiceità dell'esproprio della loro terra, il riconoscimento delle culture orali, il diritto allo scambio delle sementi, l'accesso all'acqua. Tutto il contrario di ciò che succede.

Le organizzazioni mondiali, guidate dalla finanza privata, determinano l'ordine del mondo. Ne è intaccata addirittura la sovranità delle nazioni (ad es. capitali esteri che acquistano territorio). Tutto è diventato possibile. Nella modestia delle mie conoscenze cerco di essere un cristiano/cattolico/gandhiano alla luce semplice del buonsenso. Come aderente al MIR/Movimento Nonviolento e all'Arca di Lanza del Vasto mi pare che l'accettazione silenziosa della situazione odierna valga come partecipazione all'ingiustizia e connivenza.

L'unico atteggiamento coerente mi sembra la dissociazione seguita dalla obiezione di coscienza, e dalla resistenza passiva. Aiutatemi a capire; vediamo di decidere qualcosa insieme e non fermiamoci all'analisi!

Giovanni Ricchiardi

## Cascina Bert

Pubblichiamo un nuovo elenco di contributi per i lavori che Pro Natura Torino sta eseguendo a Cascina Bert.

Levi Daniela, € 5; Cignolo Giorgio, € 25; P.V.M.T., € 5; L.A., € 30; Valentinotti Mario, € 25; Vaschetto Visca Graziella, € 25; Castelli Roberto, € 15; Martin Delio, € 25; Tempo Giuseppe, € 5; Odone Paolo, € 30; Ortalda Sandra, € 25; Bertolino Abside Olga, € 15; Della Savia Campelli Marilena, € 5; Viterbo Mariella, € 5; Rosato Margherita, € 50; Tognonato Luciano, € 5; Garabello Adriana, € 25; Gros Pietro Lorenzo, € 15; Farò Anna Maria, € 5; Nozza Renato, € 5; Barenco Maria Paola, € 20; Belletti Piero in memoria di Nuccia Baroero, € 120; Barisani Barbara, € 5; Parena Isabella, € 10; Blotto Guido, € 25.





## Assemblea Regionale MIR-Movimento Nonviolento

È convocata per sabato 3 marzo 2012 l'Assemblea regionale del Piemonte del Movimento Internazionale della Riconciliazione-Movimento Nonviolento.

L'incontro avrà luogo presso il Salone Gandhi in via Garibaldi 13 a Torino e durerà tutta la giornata a partire dalle ore 10 fino alle ore 17.

Tutti gli amici della pace e della nonviolenza sono invitati a prender parte all'Assemblea che, oltre ad un momento istituzionale, durante il quale verranno rinnovate le cariche regionali e presentati i resoconti inerenti alle diverse attività svolte, offrirà un'occasione di riflessione sull'attualità ("sobrietà per uscire dalla crisi") e l'opportunità di collaborare alla programmazione delle attività per il nuovo anno.

Invitiamo tutti gli interessati a partecipare e condividere idee e suggerimenti per rendere la pace e la nonviolenza più visibile e praticabile a partire dal nostro territorio regionale.

Per maggiori informazioni: tel. 011.532824; email mir-mn@serenoregis.org

## Disarmo vuol dire futuro

Messaggio del Convegno nazionale di Pax Christi Italia – Brescia 31 dicembre 2011

Educare i giovani alla giustizia e alla pace vuol dire **educarci tutti al disarmo delle menti, dei cuori e dei territori**. Allontanare la paura. Plasmare una sicurezza comune. Costruire un futuro senza atomiche e un'Italia smilitarizzata nell'economia e nella politica, nella cultura e nel linguaggio, nelle relazioni umane, nelle nostre città.

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire **disarmare la finanza e costruire un'economia di giustizia**. Non spendere 3 milioni di euro l'ora per armamenti. Rifiutare l'idea di uscire dalla crisi economica con il riarmo. Tassare le transazioni finanziarie (aderendo anche alla campagna "zerozerocinque"). Lottare contro la corruzione e l'evasione fiscale. Promuovere un lavoro dignitoso per tutti.

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire **tagliare le spese militari**. Dire NO ai caccia-bombardieri F35 Joint Strike Fighter (che costano 15 miliardi di euro), NO ai 100 caccia Eurofighter (10 miliardi di euro), NO a nuove navi di guerra. Rafforzare le spese sociali. Riconvertire l'industria bellica. Sviluppare la cooperazione e il Servizio civile.

Educare alla giustizia e alla pace vuol dire **controllare, ridurre e fermare il mercato delle armi** rafforzando la legge 185/1990 e la trasparenza verso tante ombre di corruzione in aziende private e pubbliche legate al mercato della guerra. Bloccare l'export militare in zone di conflitto o dove siano violati i diritti umani. Sostenere la campagna contro gli scudi spaziali, le mine antiuomo e le bombe a grappolo.

Educare alla giustizia e alla pace vuol dire **chiedere** alle proprie banche di uscire dal mercato delle armi. Diffondere negli Istituti di credito una Carta della responsabilità etica per il controllo-riduzione di operazioni finanziarie rivolte alla produzione e al commercio di armi. Realizzare le "tesorerie disarmate" negli Enti locali, nelle parrocchie, nelle diocesi.

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire **ripudiare le guerre**. Realizzare il **disarmo come bene comune della famiglia umana**. Riconvertire civilmente la nostra presenza militare in Afghanistan. Sviluppare una politica di cooperazione democratica nel nord Africa. Intervenire con la forza del diritto sia in Siria che in Iran per evitare disastrose avventure belliche. Avviare percorsi di disarmo per un Medio Oriente denuclearizzato.

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire **cittadinanza attiva**. Estendere la rete dei nuovi stili di vita sobri e solidali. Sviluppare nella comunità cristiana la conoscenza dei criteri etici nell'uso del denaro attraverso le banche. Attivare buone relazioni con l'ambiente. Difendere l'acqua come bene comune (con l'adesione alla Campagna di obbedienza civile "Il mio voto va rispettato" ([www.acquabenecomune.org](http://www.acquabenecomune.org))). Edificare città dove nessuno sia straniero e possa dire "l'Italia sono anch'io".

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire promuovere la festa della Repubblica attivando le "forze disarmate" della società civile.

Educarsi alla giustizia e alla pace vuol dire **pregare il Signore della pace** che ci accompagna nel cammino per costruire ponti di umanità e contemplare la beatitudine della pace nel bambino disarmato.

## Succubi della NATO

La NATO nasce, apparentemente, per difendere la libertà dell'Occidente dall'espansione del comunismo sovietico, allora perché non si è dissolta con la caduta dell'Unione Sovietica e lo scioglimento del Patto di Varsavia?

La risposta è banale: perché è divenuta il principale strumento di coordinamento della strategia militare interventista dei governi occidentali. Dal 1999 la NATO ha visto un continuo aumento degli stati membri ed una forte crescita della sua influenza politica. Obbliga i suoi membri a spendere cifre disgustose in armi, inoltre la sua sempre più stretta collaborazione con l'Unione Europea ha dato vita ad una potentissima lobby che favorisce la crescita delle spese militari.

## E se fossimo senza esercito?

Pochi sanno che nel mondo esistono "stati senza esercito", o stati con "dichiarata neutralità".

L'esempio più eclatante ci viene dal Costa Rica che nel 1948, dopo una sanguinosa guerra civile, il governo provvisorio decretò l'abolizione delle forze armate. Con tutta probabilità questa scelta fu dettata soprattutto per cautelarsi da ulteriori colpi di stato.

In Costa Rica l'abolizione delle forze armate ha permesso di dirottare molte risorse a sostegno di interventi sociali (sanità e istruzione) e oggi in questo paese il livello di "sicurezza politica e sociale" è alquanto elevato.

Per ora l'esempio del Costa Rica è stato seguito solamente da Panama e Haiti.

Esistono poi altri 21 piccoli stati che sono senza esercito, in Europa storicamente abbiamo il principato di Monaco, la repubblica di Andorra, il Liechtenstein, la Città del Vaticano e l'Islanda.

In Italia, dove attualmente spendiamo oltre 24 miliardi di euro l'anno per le forze armate, l'idea di uno stato senza esercito fece capolino nel momento della discussione parlamentare di approvazione degli articoli della nostra Costituzione (maggio 1948) quando alcuni membri della costituente proposero l'emendamento: "il servizio militare non è obbligatorio. La Repubblica, nell'ambito delle convenzioni internazionali, attuerà la neutralità perpetua". A sostegno di questa tesi si evidenziò che l'Italia avrebbe potuto assumere, nel contesto europeo, un primato civile come nazione mediatrice fra il blocco formato dai paesi sotto l'influenza degli Stati Uniti e il blocco dei paesi sotto l'influenza dell'Unione Sovietica. Purtroppo l'emendamento fu respinto e oggi ci troviamo ad essere sempre presenti in ogni "guerra non dichiarata": Iraq (1991 e 2003), Somalia (1992), Kosovo (1999), Afganistan (2001), Libia (2011).

Oltre agli "stati senza esercito" troviamo in Europa ben cinque stati (Svizzera dal 1515; Svezia dal 1815; Irlanda dal 1921; Finlandia dal 1948; Austria dal 1955; Malta dal 1964) che nella loro costituzione si dichiarano "neutrali". Per questo fatto non appartengono ad alleanze militari (NATO) e sul loro territorio non "ospitano" basi militari straniere.

In una Europa, in cui la politica estera si fonda sulle scelte militari della NATO, abbiamo quindi anche qualche piccolo esempio della possibilità di tenersi fuori dal coro.

## Prossimi appuntamenti

**Giovedì 23 febbraio 2012**, ore 18, Centro Studi Sereno Regis – Sala Gandhi – Via Garibaldi 13, Torino. Incontro sulla "Lista d'onore dei prigionieri per la Pace stilata dalla War Resisters' International".

Ogni anno la War Resisters' International stila un elenco internazionale dei detenuti per "obiezione di coscienza al servizio militare". Costruire l'elenco è sempre stato molto difficile, ma la solidarietà che arriva a questi prigionieri spesso incide sulle scelte politiche dei paesi che non riconoscono ancora l'obiezione di coscienza al servizio militare favorendo un percorso legislativo in direzione del riconoscimento del diritto a non svolgere il servizio militare.

Ne parleremo con:

- Beppe Marasso (andare in carcere per i propri ideali nonviolenti).
- Cinzia Regini (andare in carcere per la propria fede).

La partecipazione all'incontro è libera e nella circostanza verrà distribuito l'elenco dei "prigionieri per la pace". Chi vorrà potrà quindi manifestare la propria solidarietà con l'invio di una cartolina o di un messaggio.

### ABBATTIMENTO ALBERI

L'Anas vuole abbattere diciotto alberi lungo la strada statale 20 del colle di Tenda tra i Comuni di Borgo San Dalmazzo e Roccavione. La lettera è stata spedita dal Compartimento della Viabilità per il Piemonte il 7 novembre 2011. Si legge: "Questo Compartimento comunica che deve provvedere all'abbattimento delle piante lungo la S.S. 20 del Colle di Tenda tra i km 85+280 e km 85+810, in quanto le stesse sono troppo adiacenti alla carreggiata e quindi potenzialmente pericolose per la circolazione stradale".

Questo accade nell'anno internazionale delle foreste, voluto dall'ONU proprio per salvaguardare questi esseri viventi fondamentali per la sopravvivenza della vita sul pianeta! Naturalmente i sindaci dei due Comuni sono intervenuti per evitare questo scempio. Anche la Federazione nazionale Pro Natura e Pro Natura Cuneo si sono fatte sentire. Non ci resta che sperare in bene.

### ABC: AMBIENTE BENE COMUNE

Nel mese di gennaio i soci di Pro Natura Cuneo riceveranno gratuitamente un nuovo giornale, quale supplemento dell'attuale Notiziario. Il giornale, dal titolo "ABC Ambiente Bene Comune" sarà gestito, oltre che da Pro Natura Cuneo, dal CRAS (Centro Recupero Animali Selvatici) di Berzezzo, dal Circolo Legambiente di Cuneo e dalla LIDA (Lega Italiana Diritti degli Animali). Sarà realizzato con il finanziamento del Centro Servizi per il Volontariato "Società Solidale" della Provincia di Cuneo.

Si prevedono 4 uscite nel 2012. Verranno trattati argomenti legati al territorio cuneese, come la salvaguardia delle specie selvatiche, la tutela del paesaggio, i problemi energetici. Un caloroso invito ai soci e amici di Pro Natura Cuneo a scrivere articoli da pubblicare sul giornale, ad inviare fotografie.

### EOLICO

E' stato bocciato l'ultimo progetto eolico presentato in alta Valle Tanaro. Contrari tutti gli Uffici provinciali, la Soprintendenza, l'Arpa. Le ragioni per il parere negativo sono state di tipo idrogeologico, dovute agli ingenti movimenti terra per le piazzole, e al taglio di ben 18 ettari di bosco.

L'Arpa ha anche sostenuto le osservazioni presentate dalle associazioni ambientaliste, tra cui Pro Natura Cuneo, relative agli impatti sull'avifauna e sulla chiropterofauna.

### PRO NATURA CUNEO

Prosegue il ricco calendario di conferenze di Pro Natura Cuneo, che si tengono al Cinema Monviso, in via XX Settembre, alle ore 21.

Questi i prossimi appuntamenti.

**Lunedì 27 febbraio 2012**, Franco Actis Alesina terrà una conferenza su: "I Catari, i bonòm che l'han trovà Coni".

**Lunedì 12 marzo 2012**, Danilo di Gangi terrà una conferenza, con proiezione di diapositive, sul tema: "Ladack 2010: un disastro dimenticato".

### Quattro passi in montagna ...a due passi da Torino

di Piero Belletti - Euro 12,00  
Disponibile presso la sede di via  
Pastrengo 13, Torino.

# Referendum caccia in pericolo

La vicenda legata al referendum regionale sulla caccia si fa sempre più complicata. Come i nostri lettori ben sanno, nella prossima primavera si dovrebbe andare alle urne per abrogare parte della legislazione regionale in materia venatoria, limitando così la caccia a quattro specie (cinghiale, lepore, fagiano e minilepre) e vietandola nelle giornate di domenica e su terreno coperto da neve. La Giunta Regionale sta tuttavia facendo di tutto per evitare la consultazione popolare, adducendo comprensibili, ma strumentali, motivazioni di costi. In realtà, sarebbe sufficiente recepire le istanze referendarie per rendere non più proponibile il referendum, come abbiamo più volte suggerito e come è previsto da ben due proposte di legge giacenti presso il Consiglio regionale. Al contrario, la Giunta vuole sì modificare la legge, ma in senso peggiorativo rispetto a quella precedente. Addirittura, l'Assessore Sacchetto (PDL) aveva proposto di abrogare del tutto la legge regionale in materia. Senza legge, non si può fare il referendum, deve aver pensato il nostro... Peccato però che in tal caso sarebbe subentrata la legislazione nazionale, che è molto più permissiva di quella regionale.

Per fortuna, la cosa è poi tramontata; tuttavia l'episodio è significativo per capire in quale considerazione tenga la democrazia e la tutela della fauna selvatica il nostro Assessore. Resta comunque la pericolosa possibilità che la Giunta decida di modificare la legge, magari recependo una piccolissima parte dei quesiti referendari, ma decida poi comunque di annullare il referendum. Uno scherzetto non nuovo, già adottato nel 1988, ma che è stato smascherato dal Tribunale, dalla Corte

d'Appello dalla Cassazione. Al momento di scrivere queste note non sappiamo come la vicenda andrà a finire. La Terza Commissione del Consiglio Regionale è tuttora impegnata nella discussione delle modifiche legislative. Il lavoro si presenta molto complesso: se, infatti, da un lato la maggioranza costituita da PDL, Lega Nord e UDC appare granitica nel difendere ad oltranza gli interessi del mondo venatorio, dall'altra cresce il numero dei consiglieri che difendono il referendum e soprattutto i suoi contenuti: ai consiglieri del Movimento 5 Stelle e dell'Italia dei Valori (che ci hanno appoggiato fin dall'inizio) si sono infatti aggiunti anche quelli dei Verdi Verdi, Sinistra Ecologia e Libertà, Federazione della Sinistra, Uniti per Bresso ed Insieme per Bresso.

Pilatesca, invece, la posizione del PD, che non si capisce bene da che parte stia e soprattutto cosa voglia ottenere. In ogni caso la mobilitazione referendaria continua: si è costituito un Comitato che rappresenta tutte le Associazioni ambientaliste ed animaliste del Piemonte, che si riunisce tutti i lunedì sera presso la sede di Pro natura Piemonte a Torino. Pro Natura è rappresentata da Fabio Balocco, mentre anche chi scrive è presente quale rappresentante ufficiale dei 60.000 firmatari che chiesero, nel lontano 1987, il referendum. Tuttavia, il lavoro da svolgere è enorme e le forze disponibili modeste.

Rinnoviamo l'appello a tutti coloro che credono nella democrazia e vogliono impegnarsi attivamente per la salvaguardia della fauna selvatica a darci una mano. Ne abbiamo veramente bisogno.

Piero Belletti



## Forum Nazionale SALVIAMO IL PAESAGGIO DIFENDIAMO I TERRITORI

### Nasce il Comitato locale per il torinese

Sabato 14 gennaio 2012 si è tenuto a Torino l'incontro costitutivo del Comitato locale per il torinese di "Salviamo il paesaggio". L'assemblea, a cui hanno preso parte circa 150 persone, è stata l'occasione per presentare il Comitato e manifestare la disponibilità di ciascuno a partecipare alla costituzione del *Comitato locale del Forum nazionale dei movimenti per la terra e il paesaggio*. Da febbraio partirà la campagna nazionale di "Salviamo il paesaggio"; per promuoverla sui nostri territori, attraverso la scheda di censimento degli edifici inutilizzati rivolta alle amministrazioni comunali e le azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini, sarà necessario creare un coordinamento operativo, con un gruppo di lavoro che raccolga tutte le iniziative, promuovendone la massima conoscenza. Il Comitato chiede a chi è interessato a partecipare attivamente di cominciare a manifestare una disponibilità sui ruoli e le competenze di cui il Comitato intende dotarsi: ufficio stampa, redazione web, gestione della newsletter, tesoreria, coordinamento, gestione dei materiali della campagna, portavoce, supporto video/foto, comitato scientifico, ecc. Ovviamente si accettano proposte. Il Comitato chiede di comunicare, attraverso la mail [salviamoilpaesaggio.torino@gmail.com](mailto:salviamoilpaesaggio.torino@gmail.com), le iniziative che i comitati o le associazioni vorranno promuovere sul proprio territorio di riferimento come "Salviamo il paesaggio".

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a  
Pro Natura Piemonte e alla  
Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:  
Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55  
c.c.p. 22362107  
Segreteria: tutti i giorni dalle 14 alle 19,  
sabato dalle 9 alle 12

e-mail: [torino@pro-natura.it](mailto:torino@pro-natura.it)  
Internet: [torino.pro-natura.it](http://torino.pro-natura.it)

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Zaira Zafarana,  
Marco Cavaletto.

Stampa: Grafica Nizza, Collegno (TO).